

Pills & News



FEDERCHIMICA: FORMULE DI FUTURO LA SERIE DI VIDEO PODCAST SU CHIMICA, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Cinque puntate, 5 ospiti esperti, un unico filo conduttore: le innovazioni della chimica, fondamentali per la transizione ecologica. È questo il tema della nuova serie di video podcast realizzata da Federchimica con Think about Science e Massimo Polidoro, divulgatore scientifico e storico collaboratore di Piero Angela.

Attraverso il dialogo con esperti e ricercatori, la serie esplora le innovazioni chimiche che stanno rivoluzionando il mondo che ci circonda, dai nuovi materiali ai processi produttivi che riducono l'impatto sull'ecosistema, per far conoscere al grande pubblico l'importanza della chimica per affrontare le sfide di oggi e di domani.

A partire dallo scorso aprile, per cinque settimane, Polidoro e i suoi ospiti ci racconteranno diversi ambiti in cui la chimica gioca un ruolo strategico per la transizione ecologica e la salvaguardia del nostro Pianeta. Insieme a loro un amico speciale, Chiaro e Tondo, un personaggio animato che guiderà lo spettatore nella spiegazione dei passaggi più complessi.

Gli episodi saranno disponibili su [Fatti, non fake!](#) e sui canali social di Federchimica e di Massimo Polidoro.

Episodio 1 - Meno sprechi, più valore - Sostenibilità ed economica circolare

Online dal 3 aprile

Lo sai che LCA significa Life Cycle Assessment? E perché è così importante tenerne conto quando si parla di sostenibilità?

Episodio 2 - Super-Materiali del futuro - Nuove soluzioni sostenibili

Online dal 10 aprile

Aerei più leggeri grazie a materiali innovativi che consumano e impattano meno. È possibile? Sì, grazie alla chimica!

Episodio 3 - Dai rifiuti alle risorse - Una nuova vita alle plastiche

Online dal 17 aprile

La plastica è un rifiuto o una risorsa? Se pensiamo alla vita di tutti i giorni non possiamo farne a meno. Per questo non va sprecata, ma valorizzata grazie al riciclo!

Episodio 4 - Le nuove energie pulite - Il futuro delle fonti di energia

Online dal 24 aprile

Esiste un'unica soluzione per la transizione energetica? No, ma grazie alla chimica abbiamo a disposizione diverse tecnologie e fonti energetiche, come ad esempio l'idrogeno.

Episodio 5 - Il design intelligente - L'ecodesign

Online dal 3 maggio

L'ecodesign è un cambio di prospettiva, che si sposta dal presente al futuro! Si tiene conto fin dall'inizio dell'intero ciclo di vita di un prodotto con l'obiettivo di minimizzarne l'impatto ambientale.

La serie dei 5 video podcast "Formule di Futuro" si trasforma in un viaggio affascinante che accompagna lo spettatore alla scoperta di un settore da sempre in continua evoluzione, capace di coniugare innovazione e responsabilità ambientale.

Per scoprire di più sulla serie, clicca [qui](#).



COSMETICA ITALIA: NOTA ECONOMICA, I NUMERI DELLA COSMETICA

Nel contesto di Cosmoprof Worldwide Bologna 2025 (20-23 marzo), il Centro Studi di Cosmetica Italia ha presentato "I numeri della cosmetica", una pubblicazione che arricchisce e aggiorna le precedenti rilevazioni congiunturali, offrendo nuovi spunti di approfondimento sull'evoluzione del settore cosmetico a livello nazionale.

«Anche il 2025 conferma la tendenza positiva registrata nell'anno precedente, con il settore in crescita sia nel fatturato che nei consumi interni. Nonostante un contesto in evoluzione, l'andamento congiunturale permette di parlare di un cauto ottimismo, anche grazie alle buone e favorevoli performance delle esportazioni, che giocano un ruolo cruciale nell'aumento del fatturato complessivo», afferma Benedetto Lavino, Presidente di Cosmetica Italia.

Secondo i dati preconsuntivi, nel 2024 il fatturato totale del settore cosmetico supera i 16,5 miliardi di euro con una crescita del +9,1% rispetto all'anno precedente. Anche per il 2025, si prevede un ulteriore andamento positivo (+6,9%) che porterà il valore del fatturato a 17,7 miliardi di euro.

L'export gioca un ruolo impattante sulle stime complessive del fatturato: nel 2024, le esportazioni registrano un valore pari a 7,9 miliardi di euro, che corrisponde ad un incremento del +12% rispetto all'anno precedente. Si prevede, inoltre, un'ulteriore crescita del +8,5% nel corso del 2025.

Per quanto concerne il mercato interno, anche i consumi di cosmetici in Italia mostrano una tendenza positiva. Le stime di chiusura per il 2024 indicano una crescita del 6,9% rispetto al 2023, con un valore complessivo che raggiunge i 13,4 miliardi di euro. Le proiezioni per il 2025 confermano questa dinamica, con un ulteriore incremento del +5,7%, portando il valore dei consumi a 14,2 miliardi di euro.

Procedendo con un'analisi sui singoli canali distributivi, si evidenziano trend positivi sia nelle stime per il 2024 sia nelle proiezioni per il 2025, con alcuni incrementi significativi.

Tra questi, spicca la profumeria, che chiude il 2024 con un aumento del +9,5%, raggiungendo consumi vicini ai 2,8 miliardi di euro.

Un andamento simile si osserva nell'e-commerce, che registra un +13,5%, toccando così il valore record di 1,3 miliardi di euro.

Anche il canale della farmacia mostra una buona crescita, con un +5,7% e un valore stimato di 2,2 miliardi di euro.

La grande distribuzione si conferma il segmento più rilevante in termini di valore, con consumi di cosmetici pari a 5,5 miliardi di euro e un incremento del +5,6% rispetto al 2023.

I canali professionali mantengono un trend positivo: i saloni di acconciatura, con un volume vicino ai 620 milioni di euro, chiuderanno il 2024 con una crescita del +5%, mentre i centri estetici, secondo le stime, raggiungeranno i 216 milioni di euro, segnando un aumento del 4,7% rispetto all'anno precedente.

Anche le vendite dirette mostrano un segno positivo, sebbene con una crescita più contenuta: +0,8% sul 2023, per un valore di 355 milioni di euro.

«Anche la lettura degli andamenti dei consumi mostra lo stato di salute del comparto. Le dinamiche per le diverse tipologie di prodotto registrano trend omogenei seppur con qualche specificità: i prodotti per la cura del viso e del corpo, prima categoria che concentra 3,3 miliardi di euro, cresce del +6,3% rispetto al 2023; seguono il make-up viso e mani, con 2,3 miliardi di euro e un +6,7% sull'anno precedente. Completa il podio la profumeria alcolica: 1,5 miliardi di euro di consumo e un'ottima performance con +10,9%. Di rilievo il trend degli stick e protettivi per le labbra e dei solari, rispettivamente +12,6% e +8,2%, a dimostrazione del ruolo fondamentale del cosmetico per la cura di sé, protezione e la prevenzione». È il commento di Gian Andrea Positano, Responsabile del Centro Studi di Cosmetica Italia».



FEDERCHIMICA
ASSOGASTECNICI
Associazione nazionale imprese gas tecnici,
speciali e medicinali

I 40 ANNI DI ASSOGASTECNICI

Assogastecnici, l'Associazione di Federchimica che rappresenta le imprese produttrici e distributrici di gas tecnici, speciali e medicinali, ha celebrato lo scorso maggio, nella cornice di Villa Clerici, i 40 anni di attività in occasione dell'Assemblea generale.

Fondata nel 1985, l'Associazione rappresenta oltre il 95% dell'industria nazionale dei gas con 30 aziende articolate in tre Gruppi merceologici che seguono l'intera filiera dei gas industriali, medicinali e dell'idrogeno come vettore energetico. Con un fatturato di 3 miliardi di euro, 5.000 addetti ed oltre 250 siti produttivi dislocati su tutto il territorio nazionale, il settore ricopre un ruolo strategico nel sistema industriale italiano.

Punto di riferimento per le istituzioni e per i diversi stakeholder, Assogastecnici ha saputo supportare le imprese nel percorso di crescita di un comparto industriale in continua evoluzione, caratterizzato da una forte spinta innovativa.

Il settore dei gas industriali guarda al futuro ma con solide radici che lo rendono un partner affidabile nello sviluppo di nuove applicazioni. Ne è un esempio la filiera dell'idrogeno: le aziende di Assogastecnici da oltre un secolo producono e distribuiscono in sicurezza questa incredibile risorsa, che oggi rappresenta

un'anticipazione di futuro: è infatti un vettore energetico già pronto, indispensabile per la transizione energetica.

Oltre ad accompagnare scrupolosamente l'evolversi in ambito normativo e regolatorio tramite la redazione di linee guida e position paper dedicati, quali le importanti Raccomandazioni di Sicurezza, l'Associazione promuove da sempre convegni formativi ed eventi per valorizzare il ruolo strategico del settore e creare momenti di confronto. Si pensi, ad esempio, al ruolo fondamentale svolto nel coordinare la risposta nazionale alla richiesta di ossigeno durante l'emergenza COVID.

Di particolare rilievo è la Riunione Nazionale di Sicurezza, che con cadenza biennale arriva quest'anno alla sua XVIII edizione a testimoniare l'importante ruolo che la Sicurezza e la sua promozione ricoprono nelle attività del settore.

«Tutta la nostra attività ha un valore concreto ed essenziale per le imprese, in termini di conoscenze e di competenze». Con queste parole Giangiaco Caldara, Presidente di Assogastecnici, ha aperto i lavori dell'Assemblea 2025 dell'Associazione.

In occasione della parte privata dell'Assemblea di Assogastecnici e dei suoi Gruppi merceologici, sono state rinnovate le cariche dei Presidenti dell'Associazione e dei tre gruppi merceologici: Giangiaco Caldara, confermato alla guida dell'Associazione, Michele Castelli per il Gruppo gas tecnici e speciali, Mario Paterlini per il Gruppo idrogeno vettore energetico e Marco Tonini per il Gruppo gas medicinali.

A seguito della riunione è stato ospitato un intervento della Direzione Centrale Relazioni Industriali di Federchimica per riassumere le principali novità relative al rinnovo del CCNL Chimico-Farmaceutico recentemente siglato con notevole anticipo rispetto alla scadenza

Per celebrare l'importante ricorrenza dei 40 anni dell'Associazione è intervenuto inoltre Paolo Magri, Docente di Relazioni Internazionali dell'Università Bocconi e Presidente del Comitato Scientifico di ISPI, che ha presentato un quadro aggiornato del contesto politico ed economico internazionale. «In un periodo come quello attuale, segnato da incertezza e cambiamenti rapidi, è fondamentale riscoprire e valorizzare il significato dello "stare insieme". Vale in Europa, come pure per una realtà associativa come Assogastecnici», sottolinea il professor Paolo Magri, ribadendo l'importanza delle realtà associative.

L'Assemblea annuale di Assogastecnici è stata ancora una volta la cornice per celebrare l'impegno e i risultati delle aziende associate nel perseguire e garantire sempre la sicurezza per chi lavora nei siti produttivi. Ad ulteriore conferma di ciò, è stato assegnato a Linde Gas per il progetto "Linde OPP FLY by Wire" il premio Kelvin, nato per valorizzare e promuovere l'applicazione di soluzioni all'avanguardia volte a incrementare la sicurezza nel settore dei gas industriali e medicinali. A seguire sono stati premiati i siti produttivi che hanno raggiunto l'obiettivo di zero infortuni. Un plauso speciale ad un sito che per 35 anni consecutivi non ha registrato alcun infortunio. Questo traguardo testimonia una cultura della sicurezza profondamente radicata.

A conclusione della giornata, sono stati assegnati, inoltre, i premi per il Miglior Progetto 2024 alle due iniziative associative che si sono maggiormente distinte nel corso dell'anno per valorizzare il settore: il Convegno sulla "Gestione delle emergenze nel trasporto: gli attori coinvolti e lo sviluppo delle competenze" organizzato dal Comitato Trasporti del Gruppo Gas Tecnici e Speciali e il "Corso di formazione Gas medicinali: aspetti regolatori e GMP" realizzato dal Gruppo di Lavoro Produzione e Distribuzione del Gruppo Gas Medicinali.



11° RAPPORTO ANNUALE DI ASSOBIOPLASTICHE

Nel 2024 in Italia, in base ai risultati dello studio effettuato da Plastic Consult, società indipendente che svolge studi e analisi di mercato nel settore delle materie plastiche, l'industria delle plastiche biodegradabili e compostabili è rappresentata da 278 aziende - suddivise in produttori di chimica di base e intermedi (7), produttori e distributori di granuli (22), operatori di prima trasformazione (189), operatori di seconda trasformazione (60) - con 2.913 addetti dedicati, 121.500 tonnellate di manufatti compostabili prodotti e un fatturato complessivo di 704 milioni di euro.

Secondo lo studio Plastic Consult, il numero di addetti dedicati, ovvero le risorse che nelle aziende del comparto si occupano direttamente dei prodotti che entrano nella filiera delle plastiche compostabili, è diminuito del 2,2%, passando da 2.980 unità nel 2023 a 2.913 nel 2024.

Nel 2024 il numero di imprese ha registrato un calo scendendo a 278 (-3,5% rispetto al 2023). A livello geografico, le regioni con il maggior numero di imprese di trasformazione, classificate per numero di

addetti, sono le seguenti: Veneto (298 addetti dedicati, 27 aziende), Emilia-Romagna (297 addetti dedicati, 21 aziende), Campania (266 addetti dedicati, 19 aziende), Lombardia (185 addetti dedicati, 41 aziende) e Umbria (159 addetti dedicati, 5 aziende).

Il fatturato sviluppato dalla filiera è calato nel 2024 a 704 milioni di euro (- 15,4% rispetto all'anno precedente): a pesare su questa flessione è stata un'ulteriore netta riduzione dei listini (materie prime e *base chemicals* in particolare, ma anche semilavorati e prodotti finiti) che si è progressivamente consolidata nel corso dell'anno passato.

Nel 2024 i volumi complessivi dei manufatti prodotti (sia finiti, sia semilavorati) hanno registrato un timido rimbalzo, salendo a quota 121.500 tonnellate (+0,5% rispetto al 2023): prestazione non distante dai risultati dell'aggregato delle termoplastiche convenzionali (polimeri vergini a -0,2%, riciclati pressoché stazionari). A limitare la ripresa dei volumi hanno contribuito in misura decisiva i cali del monouso e dei sacchetti per l'umido.

Tra i principali settori applicativi, nel 2024 le maggiori difficoltà sono state incontrate dal comparto monouso (calato di oltre il 10%), schiacciato tra la concorrenza sleale dello "pseudo-riutilizzabile" e dalle importazioni di manufatti compostabili dal Far East. Segno negativo anche per i sacchetti per l'umido. Viceversa, buona progressione del film agricolo, del packaging alimentare e degli ultraleggeri.

Biennio difficile

Dopo un decennio di crescita costante, tra il 2012 e il 2022, l'industria italiana delle bioplastiche ha registrato una pesante inversione di tendenza nell'ultimo biennio. Il fenomeno, tuttavia, non è circoscritto a livello nazionale: secondo European Bioplastics l'utilizzo della capacità produttiva globale di (tutte le) bioplastiche si è ridotto di 10 punti nel 2024, dal 68% al 58%. Il rallentamento è evidente, anche sotto il profilo degli investimenti: nel 2018, la previsione al 2023 era di una capacità globale a oltre 2,6 mln di ton al 2023, mentre si è fermata a 2 milioni (quasi il 25% in meno delle attese)

Guardando al futuro

L'effetto combinato delle tendenze in atto nel 2025 prelude ad una nuova stagnazione complessiva della produzione nazionale di manufatti compostabili: da un lato, l'andamento dei consumi finali, previsti al meglio in lieve incremento, non sarà in grado di incidere sull'andamento del settore. Dall'altro, non arretra, come evidenziato anche nel 2024, la presenza sul mercato di sacchetti illegali (stimata intorno al 27%) e la diffusione dello "pseudo-riutilizzabile". Nel breve termine si rilevano quindi solo limitati segnali positivi, concentrati principalmente nel segmento degli ultraleggeri. Le altre applicazioni restano ancora tendenzialmente in sofferenza. Gli effetti del PPWR, che nella sua versione finale conferma ampio spazio per il compostabile, saranno misurabili soltanto nel medio termine anche alla luce delle modalità di attuazione dei vari Paesi membri, a partire dall'Italia.

"È un quadro in chiaroscuro quello dipinto dall'ultimo rapporto sull'industria delle bioplastiche in Italia" ha commentato il presidente di Assobioplastiche, Luca Bianconi. "Dopo un decennio di crescita costante, un 2023 negativo, il 2024 è stato caratterizzato da un timido rimbalzo. A frenare questa ripartenza sono stati fattori distorsivi che denunciamo da tempo: in primis, la competizione sleale da parte dei sacchetti illegali così come da parte delle stoviglie "pseudo-riutilizzabili" che hanno evidenti ricadute negative sull'attività produttiva nazionale. In parallelo, l'importazione di shopper e manufatti a basso costo e di dubbia qualità dall'Estremo Oriente rappresenta un dumping insostenibile per le nostre imprese".

[Scarica presentazione dati Plastic Consult](#)



CCNL DEI SETTORI CHIMICO E FARMACEUTICO: IPOTESI DI ACCORDO PER IL PERIODO 2025-2028 RINNOVATO CON AMPIO ANTICIPO RISPETTO ALLA SCADENZA

Federchimica, Farmindustria e le Organizzazioni Sindacali di settore, Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil, Ugl Chimici, Failc-Confail, Fialc-Cisal, hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti dei settori dell'industria chimica, chimica-farmaceutica,

farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e GPL, per il periodo triennale 2025-2028.

L'intesa, ancora una volta, è stata raggiunta con ampio anticipo sulla scadenza del contratto, a dimostrazione di relazioni industriali collaborative, partecipative e moderne che contribuiscono a rendere il settore sempre più competitivo. Le Parti condannano, inoltre, il ricorso ai cosiddetti contratti pirata, quali strumenti di concorrenza sleale.

Al centro del rinnovo, oltre alla parte economica, la volontà condivisa di rilanciare le scelte già assunte nel CCNL di settore con soluzioni funzionali a supportare e accrescere ad ogni livello:

- cultura delle relazioni industriali
- cultura industriale, delle trasformazioni digitali ed ecologiche e delle competenze del futuro
- cultura dell'inclusione, del rispetto e della responsabilità sociale
- cultura della sicurezza, un ambito nel quale l'investimento realizzato negli anni dalle Parti sociali ha contribuito a consolidare miglioramenti continui delle performance ponendo il settore, secondo i dati INAIL come noto, tra i più virtuosi.

Parte economica

Per la parte economica, si riconosce ai lavoratori, per l'intera vigenza contrattuale, un aumento del trattamento economico complessivo di 294 euro, comprensivo dell'anticipo convenuto con l'Accordo di gennaio 2024. Resta inoltre confermato il modello di verifica degli scostamenti inflattivi, con il ruolo dell'EDR quale elemento di compensazione.

Parte normativa

Per quanto riguarda la parte normativa, con riferimento agli obiettivi di accrescimento culturale sui temi citati, si sono introdotte:

- Linee Guida settoriali in tema di utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, elementi utili per programmi e progetti formativi in merito alle competenze digitali ed ecologiche
- Linee Guida settoriali per la promozione in tema di diversità e inclusione
- Linee Guida per il contrasto delle molestie e violenze nei luoghi di lavoro.

Sono stati inoltre rafforzati i permessi per favorire i percorsi di istruzione terziaria (ITS Academy, Lauree, Master e Dottorati di Ricerca) e l'impegno a collaborare per garantire una certificazione delle competenze basata su criteri trasparenti. Sono state anche incrementate le tutele in caso di malattia dei lavoratori e conciliazione vita-lavoro. Infine, sono state rafforzate previsioni e impegni contrattuali per diffondere la cultura della sicurezza ad ogni livello, anche al di fuori degli ambienti di lavoro, con un maggior coinvolgimento delle figure della sicurezza a livello aziendale.

Francesco Buzzella, Presidente Federchimica, ha dichiarato: «questo accordo, raggiunto in un contesto di conflitti, trasformazioni digitali ed ecologiche e nuovi scenari di ordine mondiale, risponde puntualmente alle esigenze di imprese e lavoratori. Il clima di incertezza che accompagna le sfide per la competitività della nostra industria non ha rallentato il dialogo tra le Parti sociali; al contrario, forti del patrimonio della nostra cultura di Relazioni Industriali ispirata a partecipazione e responsabilità sociale, abbiamo individuato soluzioni pragmatiche e innovative con un rinnovo contrattuale rapido ed equilibrato in grado di salvaguardare imprese e lavoratori con spirito di coesione di tutte le parti in gioco».

Bernardo Sestini, Vice Presidente Federchimica con delega alle Relazioni Industriali, ha sottolineato che «l'accordo raggiunto implementa la diffusione di una cultura delle consolidate relazioni industriali settoriale capace di sostenere e sviluppare produttività, competitività, occupazione, sicurezza, inclusione e responsabilità sociale garantendo pace sociale. Con tale approccio si intende partecipare al rafforzamento di un settore strategico per lo sviluppo sostenibile, per supportare la competitività europea e dell'Italia nel contesto mondiale e contribuire alla crescita economica, sociale e culturale del Paese».

Marcello Cattani, Presidente di Farmindustria, ha affermato: «il rinnovo del CCNL è un atto concreto e responsabile per imprese e lavoratori. In un momento complesso, caratterizzato anche dalla velocità di grandi trasformazioni, la definizione di un accordo in tempi rapidi risponde alle esigenze di competitività e innovazione continua dell'industria farmaceutica in Italia. Un passo importante per rispondere alla concorrenza internazionale e consentire di incrementare produttività, competenze e occupazione, cresciuta dell'8% negli ultimi cinque anni, soprattutto tra i giovani. Il rinnovo è parte fondamentale di una strategia per la crescita dell'industria farmaceutica in Italia, per cui la qualità delle Risorse Umane è il

primo fattore di attrattività. Ricerca, scienza, tecnologia industriale e dati rappresentano più che mai le aree di sviluppo futuro delle nostre aziende».

Sergio Marullo di Condojanni, delegato per le Relazioni Industriali di Farindustria, ha aggiunto: «anche in questa occasione il nostro modello di relazioni industriali si è distinto per la conferma di un metodo di dialogo costante e costruttivo tra Parti Sociali. Caratteristica che ci consente di far evolvere il modello del CCNL a strumento di visione strategica rispetto ai continui e rapidi cambiamenti. Tra questi, il più sentito è la sfida delle competenze, determinante per innovare, essere attrattivi e favorire la crescita delle imprese. Le scelte condivise saranno utili anche per attrarre talenti, trattenerli, adeguare le organizzazioni e rafforzare il sistema di welfare del nostro settore».



DUPONT HA PUBBLICATO UNA NUOVA GUIDA ELETTRONICA SU COME IDENTIFICARE E MITIGARE I RISCHI POSTI DALLE PARTICELLE SOLIDE

Lo scorso maggio DuPont (NYSE:DD) ha rilasciato una nuova guida elettronica per aiutare i responsabili HSQE a comprendere, valutare e mitigare i rischi posti dalle particelle solide pericolose, comunemente note come “polvere”.

La guida elettronica: Le particelle solide - Sollevamento di polvere - Come proteggere i dipendenti dai pericoli delle particelle solide offre un riepilogo della legislazione e delle linee guida pertinenti, dei principali rischi di contaminazione e delle più recenti soluzioni per l’abbigliamento di cui i responsabili HSQE devono essere a conoscenza. Il regolamento (UE) 2016/425 disciplina la progettazione, la fabbricazione e la vendita dei DPI all’interno dell’area. Stabilisce che per proteggere i lavoratori dalle particelle solide sospese nell’aria devono essere utilizzati indumenti protettivi di categoria III tipo 5. Tuttavia, una classificazione con valutazione “giusta” per la categoria III tipo 5 non garantisce che un indumento fornisca protezione totale contro l’ingresso della polvere. Significa invece che è stata rilevata una tolleranza per le perdite individuali fino al 30%, a patto che la media totale delle perdite verso l’interno per gli indumenti testati sia inferiore al 15%. I responsabili di salute e sicurezza hanno quindi la responsabilità di porre ai produttori di DPI domande chiave in fase d’acquisto, come ad esempio qual è la percentuale di penetrazione risultante per le qualità di protezione di tipo 5 di un indumento.

“Le particelle solide pericolose rappresentano un rischio serio per la salute e la sicurezza dei lavoratori”, afferma Chloé Caux-Wetherell, Responsabile Marketing EMEA, DuPont Personal Protection. “La tutela dei dipendenti richiede un approccio olistico.”

La guida elettronica di DuPont, oltre a garantire la conformità, spiega come i responsabili HSQE possono proteggere i dipendenti da queste particelle pericolose migliorando il processo di selezione degli indumenti. Ciò può includere la considerazione di aspetti quali le priorità di barriera dei materiali, delle cuciture e delle chiusure degli indumenti, nonché il comfort e la consapevolezza di chi li indossa.

La nuova guida elettronica da scaricare si trova sul sito:

https://www.dupont.it/personal-protection/dust-particle-protection.html?src=EMEA-IT_PP-PPTyvek-ChemicalIndustrial_PR_Internal_SolidParticles_032025#e-Guide